

Origini

Rigurgito assenza
da squarci saturi

Solchi
urlano pieni

Ventri snaturati
origini lacunose

In balia di vuoti
compensano
in prole.

Aride salive
recidono cordoni.

Rammendati perdoni
attendono aculei ..

Abitudine

Bastarda
cadenza temporale.
Involucro
di gesti,
parole consumate.

Dissipatore di Amori

Bramosa
ti lasci tastare
da primizie suadenti.

Da puttana
insoddisfatta
divieni vergine vogliosa

covando quotidianità ..

Alba

L'ebbrezza del primo mattino,
restituisce alla pelle
il candore delle origini.

Dall'angolo
della finestra
del giardino,
sbircia il cielo.
Tinge
la luce
di azzurro.

Danzanti
gioiosi,
spiegano le ali
vegliando focolai dormienti.
In coro cantano
all'unisono,
l'alba.

Il cemento
ritorna grigio.
Suoni artefatti
imbrattano l'etere.

E giunge il giorno ..

Custode oltre quell'angolo ..

La soffitta

Indugio
il mio respiro
per non destare il mattino .
Ogni inizio
porta con sé
strascichi di luna
di finali usurati
di addii ridondanti.

Bauli
trasudano epoche.
Cocci di specchi
imbalsamati,
ricompongono
erranti riflessi.

Tra scampoli di luce,
danzano
petali di violette
Stralci di pulviscolo
varcano soglie
nostalgiche.

Ai piedi
di un candelabro

riaffiora una fiammella..

Carillon

Riverberi di vita
ballonzolano a festa
tra fili di un aquilone
arenato.

Avanzi di sole
lambiscono
la pelle.

Passi sospesi
piccole dita
stropicciate
dal vento,
circuiscono
lo sguardo.

Un guizzo di nota
da una scatoletta.

La giostra
riprende la sua danza .

I fili della memoria

Raggomitolava la sua vita
in quel frangente di quotidianità..

Riconobbe quel nodo
un piccolo ricciolo di "latte"
scorrazzava su un nastro rosa ..

Cadde il gomitolo..
dipanandosi tra detriti
di memoria ..

Fibre di vita vissuta
tessevano i suoi ricordi

Recise quel bandolo
e ..
ogni filo di quel gomitolo..
divenne bozzolo ..

Poesia

Imboccata da parole forgiate,
lavate
ricamate
vestite.
Lasciati denudare
come una prostituta nel suo postribolo..
solo così
la tua pelle sfiora la loro..

Passerà

Un rigolo di lacrima
irruppe nella mia quiete

Cercai
invano
un appiglio di immagini
ma ..
quel rigolo si fece eco nei miei occhi.

Chiesi una sigaretta
tra rossetti e briciole di pane,
me la porse ..

Le sussurrai " passerà "

Rise gioiosamente

tolse dalle mie labbra
quell'oggetto fumante ..

Il fermacapelli

Seduta in quella poltroncina "sporca" di vita ..
Ancora una volta la guardai ..

Scrutava la mia veste
i miei sandali,
le mie parole,
i miei sorrisi ..

Digiuna di attenzioni,
si cibava di me...

Quanta sofferenza emanava quella presenza...

Le sorrisi,
mi alzai
Prima di oltrepassare quella soglia..
sentii un soffio
voltai il mio sguardo
e ...
tra le sue dita
il mio "fermacapelli"

La sfamai ...